Anno 1872. — **Roma - Giovedì, 26 Settembre** — **Num. 266.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 992 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato col Regio decreto 7 giugno 1866;

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1867;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro consolato nella città di Tours (Francia) con giurisdizione nel dipartimento della Sarthe, che cessa perciò di far parte del distretto del Nostro consolato in Nantes, ed in quelli del Loiret, Jonne, Cher, Nièvre, Indre, Indre et Loir, et Loiret Cher, che cessano perciò di far parte del distretto del Nostro consolato in Parigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. CCCC (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vista la deliberazione 5 maggio 1872 della Camera di commercio ed arti di Lecco;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Lecco è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commerci ed industrie nel suo distretto giurisdizionale, giusta l'unita tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Art. 2. L'ammontare della detta tassa dovrà limitarsi alla somma stanziata ogni anno nel bilancio preventivo della Camera.

Art. 3. La classificazione degli esercenti da assoggettarsi alla tassa verrà eseguita dalla Camera sulla base della importanza nota, accertata o presunta dei rispettivi esercizi, negozi e commerci, ed entro i limiti determinati dalla tabella suaccennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

TABELLA *per le classificazioni dei contribuenti alla tassa imposta dalla Camera di commercio ed arti del circondario di Lecco.*

Classe				Tassa
1ª	per redditi superiori alle		. . L. 30,000 -	L. 400
2ª	id.	dalle L. 20,000 alle	» 30,000 -	» 300
3ª	id.	» 15,000	» 20,000 -	» 200
4ª	id.	» 10,000	» 15,000 -	» 150
5ª	id.	» 8,000	» 10,000 -	» 125
6ª	id.	» 6,000	» 8,000 -	» 100
7ª	id.	» 4,000	» 6,000 -	» 50
8ª	id.	» 3,000	» 4,000 -	» 40
9ª	id.	» 2,000	» 3,000 -	» 30
10ª	id.	» 1,000	» 2,000 -	» 15
11ª	id.	» 500	» 1,000 -	» 5

NB. Restano esenti i redditi inferiori alle L. 500.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell'11 agosto 1872:

Allocchio cav. Serafino, presidente del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, collocato a riposo a sua domanda;

Cosattini Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Udine, id. id. col titolo e grado di vicepresidente di tribunale;

Del Vecchio cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Piacenza, richiamato al posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli con l'incarico della istruzione dei processi penali ritenendo grado e titolo di presidente di tribunale;

Tagliabue cav. Vincenzo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;

Secco Suardo Giulio Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;

Zorze Cesare, id. di Udine, id. id.;

Zanotti Cavazzoni Ulisse, id. di Ferrara, incaricato di reggere la presidenza di quel tribunale di commercio;

Storchi Venerio, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale di Bologna ne' termini dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario, tramutato in Bologna continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Vitali Giovanni, pretore del 2° mandamento di Ravenna, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Gorè Paolo, giudice applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e correzionale di Milano, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Maestri Ercole, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Mobilia Filomeno, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi;

Steneri Augusto, giudice del tribunale civile e correzionale d'Este, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Tripodo Salvatore, id. di Sciacca, tramutato in Siracusa;

Baviera Giovanni, pretore del mandamento di Petralia Sottana, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sciacca;

Biella cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecco, tramutato in Milano;

Rotondi Giosafatte, id. di Salò, id. di Lecco.

Con decreto del 18 agosto 1872:

Marabotti cav. Clodoveo, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, incaricato della istruzione dei processi penali, collocato a riposo a sua domanda;

Pionati Ferdinando, procuratore del Re presso il tribunale di Potenza, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza;

Picone Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Potenza.

Con R. decreto del 24 agosto 1872:

Sartini Maurizio, giudice del tribunale civile e correzionale di S. Miniato, incaricato della istruzione dei processi penali, dispensato a sua domanda dal detto incarico dell'istruzione penale;

Morelli Luigi, id. di S. Miniato, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Anzalone Costantino, id. di Mistretta, id. id.;

Niutta Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, tramutato in Novi Ligure;

Mariani Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, collocato in aspettativa a sua domanda per due mesi, per motivi di famiglia;

Apollonio Luigi, sostituto procuratore del Re al tribunale di Potenza, temporaneamente applicato alla procura del Re presso il tribunale di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1872:

Ariani Luigi, uditore decaduto per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato uditore e destinato a prestar servizio presso la Corte d'appello di Napoli.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 24 agosto 1872:

Martini Pietro, pretore del mandamento di Pescopagano, tramutato al mandamento di Marradi;

Gatti Loreto, id. Avezzano, id. Aquila;

Gentile Luigi, id. Civitella Rovereto, id. Avezzano;

Messa Giuseppe, id. Atri, id. Lanciano;

Nuvoli Felice Raffaele, id. Nereto, id. Valle Castellana;

Vinditti Alessandro, id. Valle Castellana, id. Celenza sul Trigno;

Damiani Bernardino, id. Civitella del Tronto, id. Nereto;

Rocco Michele, id. Penne, id. Notaresco;

Seghieri Ferdinando, id. Notaresco, id. Civitella del Tronto;

Visconti Pompeo, id. Bisenti, id. Città Sant'Angelo;

Berardini Stanislao, già pretore del mandamento di Atessa, rimasto dimissionario, nominato pretore del mandamento di Torre dei Passeri;

De Marco Alfonso, nominato vicepretore del mandamento di Montecalvo Irpino;

Adinolfi Giuseppe, id. Angri;

Panigazzi Carlo, id. Montalto Pavese;

Maineri Giuseppe, id. Ovada;

Novelli Francesco, già pretore del mandamento di Bubbio, collocato in aspettativa, confermato, in seguito a sua domanda, nella aspettativa anzidetta per altri mesi sei;

Bassi Antonio, già pretore in Belluno, collocato in aspettativa, richiamato in servizio ed è nominato pretore del mandamento di Dolo;

Persiani Temistocle, nominato vicepretore del 1° mandamento di Roma;

Viola Carlo Ercole, id. del 2° mandamento di Roma;

Censi Luigi, id. del mandamento di Velletri;

D'Angerio Aurelio, uditore vicepretore a Napoli mandamento Montecalvario, nominato pretore del mandamento di Pennabilli;

Grandi Giuseppe, pretore del mandamento di Pennabilli, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute ed in seguito a sua domanda per mesi sei.

Con decreto del 31 agosto 1872:

Satariano Antonino, vicepretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, tramutato a Palermo mandamento Orto Botanico;

Taranto-Volpetti Antonio, nominato vicepretore a Palermo mandamento Palazzo Reale;

Ternavasio Domenico, id. vicepretore del mandamento di Caselle;

Mazzacuva Domenico, pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio, tramutato al mandamento di Marsiconuovo;

De Grazia Nicola, id. Marsiconuovo, id. Palazzo San Gervasio;

Rossi Benedetto, id. Butera, id. Valguarnera;

Cappuccio Domenico, vicepretore del mandamento di Tortorici, nominato pretore del mandamento di Tortorici;

Di Liberti Benedetto, pretore del mandamento di Nocera Tirinese, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi due;

Cagnardi Cesare, pretore del mandamento di Galliate, tramutato al mandamento di Borgo Ticino;

Fasola Lorenzo, id. Borgoticino, id. Galliate;

Monticelli Candido, id. Giaveno, id. Strambino;

Solia Carlo, id. Oulx, id. Giaveno;

Dell'Orto Giuseppe, id. Murazzano, id. Oulx;

Teisa Giuseppe, id. Bossolasco, id. Murazzano;

Angiono Carlo, già pretore del mandamento di Strambino, richiamato in servizio, ed è nominato pretore del mandamento di Sanfront;

De Pau Antonio Angelo, uditore vicepretore a Lunamatrona, nominato pretore del mandamento di Lunamatrona;

Belasio Pietro, id. Casale 1° mandamento, id. Bossolasco;

Buffa di Perrero Vincenzo, id. Verres, id. Verres;

Porcedda Giuseppe, pretore del mandamento di Barumini, tramutato al mandamento d'Iglesias;

Lai Martis Enrico, id. Fluminimaggiore, id. Siliqua;

Falqui Pes Giuseppe, id. Sorgono, id. Lanusei;

Carboni Delrio Gavino, id. Siniscola, id. Bonorva;

Corrias Gio. Pietro, vicepretore del mandamento di Ghilarza, nominato pretore del mandamento di Siniscola;

Fara Raimondo, nominato vicepretore del mandamento d'Oristano;

Puxeddu Francesco, id. Mogoro;

Sgai Cesare, pretore del mandamento di Lari, tramutato al mandamento di Piombino;

Cavrotti Angelo, id. Campiglia Marittima, id. Lari;

Verani Cesare, id. Piombino, id. Campiglia Marittima;

Colucci Diego, id. Grottiglie, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda dal 16 settembre al 1° novembre 1872;

Feraudo Pasquale, già pretore a Cropalati, richiamato in servizio ed è nominato pretore del mandamento di Soriano.

Con decreto del 6 settembre 1872:

Scanagatti Francesco, pretore del mandamento di Bracciano, tramutato al mandamento di Civitavecchia;

Angelucci Gioacchino, id. Paliano, id. Bracciano;

Battaglia Remigio, id. Valentano, id. Paliano;

Cabiati Candido, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Carrara, nominato pretore del mandamento di Valentano;

De Marchis Alessandro, già pretore a Borgocollefegato in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi sei;

Martini Paolo, nominato vicepretore del mandamento di Rimini;

Pagni Enrico, pretore nel mandamento di Fivizzano, tramutato al mandamento di Campi Bisenzio;

Corvacci Giovanni, id. di Santa Fiora, id. di Bibbiena;

Aldi-Mai Ugo, id. di Città Ducale, id. di Santa Fiora;

Gigli Emilio, id. di Sommatino, id. di Galeata;

Solimando Francesco Paolo, id. di Teggiano, id. di Montecalvo Irpino;

Landolfi Francesco, id. di Montecalvo Irpino, id. di Teggiano;

Vialetto Francesco, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al tribunale di Rovigo, applicato alla pretura di Marostica;

Bassi Silvestro, id. applicato alla pretura di Marostica, applicato al tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Lo Giudice Salvatore, vicepretore nel mandamento di Troina, tramutato al mandamento di Adernò;

Strano Correnti Salvatore, avvocato patrocinante, nominato pretore nel mandamento di Troina;

Tripodo Pasquale, pretore del mandamento di Palagonia, tramutato al mandamento di Mineo;

Reina Giacomo, id. di Mineo, id. di Palagonia;

Gennari Da Lion Giacomo, uditore e vicepretore nel mandamento di Bardolino, tramutato collo stesso incarico al mandamento di S. Pietro Incariano;

Monticelli Candido, pretore del mandamento di Strambino, tramutato al mandamento di Andorno;

Angiono Carlo, id. di Sanfront, id. di Lanzo;

Martini Luigi, id. di Andorno, id. di Strambino;

Morelli Casimiro, uditore applicato al tribunale di Venezia, nominato pretore del mandamento di Sanfront;

Savastano Pier Giovanni, uditore e vicepretore al mandamento 2° di Milano, destinato in temporanea missione alla pretura urbana di Milano;

Ferrantini Cosimo, pretore del 4° mandamento di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per mesi quattro;

D'Andrea Luigi, pretore del mandamento di Albano, tramutato al 4° mandamento di Roma.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia.

È fissato il giorno 16 ottobre p. v. per la riunione della Commissione Esaminatrice del concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia e il successivo giorno 17 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per esame.

Roma, 8 settembre 1872.

Il Segretario Generale: G. BARBERIS.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

In Ronciglione, provincia di Roma, il 22 andante è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze 23 settembre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I cereali nell'Europa e negli Stati Uniti

Dal resoconto della settima sessione dell'ultimo Congresso scientifico che ebbe luogo all'Aja, noi togliamo l'analisi di un interessante lavoro del signor Samuele Ruggles, delegato officiale al Congresso per gli Stati Uniti d'America. È una relazione sulla produzione dei cereali degli Stati d'Europa e degli Stati Uniti; relazione seguita da particolari su alcuni paesi produttori limitrofi del grande bacino commerciale europeo, il Mediterraneo, su altre contrade che partecipano all'alimentazione del continente.

La produzione dei cereali dell'Unione Americana è con giusta ragione considerata come la sua ricchezza capitale. Questa stessa produzione è evidentemente negli altri paesi un elemento essenzialissimo ed importantissimo per la loro materiale prosperità. Fra queste regioni produttrici e consumatrici di cereali, si sono formate correnti commerciali internazionali, il cui sviluppo va aumentandosi ogni giorno in seguito dell'estensione delle vie di comunicazione e di relazioni da paese a paese, in guisa che le leggi di scambio, di produzione e di ripartizione divengono fenomeni estremamente importanti e degni della più scrupolosa osservazione. A questo titolo lo studio fatto dal signor Ruggles richiede adunque il più vivo interesse.

Produzione agli Stati Uniti.

Le cifre che egli dà della produzione dei cereali agli Stati Uniti, sono consegnate nei documenti officiali raccolti dal *Department of agriculture* degli Stati Uniti. Il seguente quadro dà questa produzione per gli anni 1850, 1860, 1867, 1868, nel *Winchester bushels.* (Il *bushels* di Winchester vale 2150 40 pollici cubi, equivalente a 35 litri e 23 cent.) Qualche volta troveremo egualmente il *bushel imperial;* esso equivale a 2218 19 pollici cubi che valgono 36 litri e 25 cent.

	1850	1860
Frumento	100,185,944	173,104,924
Segala	14,188,813	21,101,380
Orzo	5,167,015	15,825,898
Avena	146,584,199	172,643,185
Gr. sarac.	8,956,912	17,571,818
Gr. turc.	592,071,104	838,792,740
Totale	867,453,987	1,239,039,945
In ettolitri.	305,457,536	436,309,600
	1867	**1868**
Frumento	212,441,400	224,036,600
Segala	23,184,000	22,504,800
Orzo	25,727,000	22,896,100
Avena	278,698,000	254,900,800
Gr. sarac.	21,359,000	19,863,700
Gr. turc.	768,320,000	906,527,000
Totale	1,329,729,400	1,450,789,000
In ettolitri.	468,245,086	510,873,783

La depressione nel granturco dal 1860 al 1867 è dovuta alla guerra di secessione.

Il valore del ricolto del 1867 (1,329,729,400 buschels), è stimato dal *Department of agriculture* a 1,284,037,300 dollari (il doll. 5 fr. 40).

L'aumento di produzione nel periodo di venti anni dal 1850 fino al 1869 è stato di 68 0[1]0. Avanti l'acquisto del territorio d'Alaska, il suolo degli Stati Uniti era limitato alla zona temperata, e conteneva 1,879,146,120 acri, dei quali almeno i 3 quarti sono coltivabili (un acro — 40 48 are).

La superficie coltivata in cereali nel 1867 era di 65,636,444 acri, e nel 1868 di 66,715,926 acri.

I particolari forniti dal *The Agricultural Returns* del Regno Unito e pubblicati nel 1868 dànno per le superficie coltivate in cereali negli altri paesi i numeri seguenti:

Nel 1868 (Regno Unito (Gran Bretagna, ecc.)	11,659,855	acri
Nel 1867 Francia	39,804,650	„
„ Prussia	17,947,707	„
Totale . . .	69,412,212	acri

La popolazione degli Stati Uniti del 1868 è stata stimata dai 36 ai 40 milioni. Stimata 8 bushels per testa (ciò che è superiore al tipo adottato dagli statistici inglesi) la consumazione in cereali di ciascun abitante, bisognerebbero per una popolazione stimata a 39,000,000 d'an., 312,000,000 di bush. Avanzerebbe dunque un eccedente di cereali 1,450,789,000 bushels. Si può contare che 500 a 600 milioni di bushels spariscono come nutrimento fornito agli animali e sono per conseguenza rappresentati largamente dalla carne. Un'altra parte abbastanza considerevole è distillata e convertita in *wiskey* e diversi liquori spiritosi, in amido ed altri prodotti usati nelle manifatture.

Quantunque la produzione del bestiame sia corrispondente a quella dei cereali, noi non insisteremo punto sui dati statistici interessantissimi forniti dal signor Ruggles, nei quali egli presenta lo stato comparato della produzione del bestiame in America e in Europa. Solamente diciamo che nel 1868 il numero totale degli animali agli Stati Uniti era il seguente: cavalli 6,208,120; muli ed asini 917,723; bestie cornute 21,330,941; montoni 37,144,886; porci 23,464,269. Le tavole relative all'Europa (per i paesi seguenti: Gran Bretagna, Francia, Austria, Svezia, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Svizzera, Prussia, Italia, Baviera, Würtemberg, Stati Turingiani, Oldembourg, Assia, Broma) forniscono le seguenti cifre, tolte su dati ufficiali: cavalli 12,295,662; muli ed asini 1,160,876; bestie cornute 59,938,681; montoni 127,126,809; porci 29,478,053; capre 1,842,040.

Le seguenti cifre, fornite da documenti in parte ufficiali o da estimi, s'applicano alla Sassonia, al Baden, Meklemburg, Brunswick, Lippe, Reuss, Amburgo e Lubecca, Grecia, Turchia, Provincie Danubiane, Spagna, Portogallo, Russia europea (49 governi) Polonia e Finlandia. Per questi ultimi paesi si contano: 18,641,634 cavalli; muli ed asini 1,100,000; bestie cornute 32,956,062; montoni 77,135,612; 16,968,569 porci; capre 6,365,143; di maniera che la somma totale degli animali si riassume nel seguente modo: cavalli 30,937,396; 2,260,976 asini e muli; bestie cornute 92,894,743; 204,262,421 montoni; porci 46,446,623 e capre 8,207,203.

Il signor Ruggles fa seguire questi documenti da diverse considerazioni; la sola che noi qui segnaliamo è che l'aumento della produzione dei cereali agli Stati Uniti è dovuto principalmente alla diffusione prodigiosa delle macchine agricole che centuplicano il lavoro dell'operaio campagnuolo. Secondo un calcolo del sig. Giovanni Studton Gould, presidente della Società d'agricoltura dello Stato di Nuova York, il numero delle macchine agricole impiegate nel 1866 era superiore di assai a 210,000.

Produzione in Europa confrontata con quella degli Stati Uniti. — Nell'esame della produzione cereale dell'Europa, il signor Ruggles indica che egli era stato incaricato dal governo americano all'Esposizione universale di Parigi nel 1867 di fare questo lavoro statistico, che, incominciato a quell'epoca, non fu terminato che pel Congresso internazionale dell'Aja.

I risultati ottenuti da questa specie d'inchiesta internazionale, agevolata del resto da numerosi documenti ufficiali e da relazioni di Consolati di ogni genere, danno le seguenti cifre comparative:

L'Europa nel 1868, con una popolazione di 297,210,406 abitanti, produceva 4,470,840,426 bushels (imperiali), cioè 1,625,150,465 di ettolitri, ciò che corrisponde a 15 bushels o 5 ettolitri, 45 per abitante.

Gli Stati Uniti, con una popolazione nel 1868 di 39,000,000, producevano 1,406,463,258 bushels, cioè 511,249,394 ettolitri di cereali, ciò che corrisponde a 36 bushels o 13 ettolitri per abitante.

Questi totali si suddividono così:

	Europa	*Stati Uniti*
Frumento	1,463,085,232	217,191,688
Segala	838,328,560	21,817,215
Avena	634,242,700	22,196,500
Orzo	1,272,884,543	247,171,050
Grano sar.	159,124,400	19,256,805
Meliga	80,283,833	878,830,000
Riso	10,336,581	

Altri paesi produttori. — La relazione termina esaminando le produzioni in cereali di qualche altra regione, e prima quelle bagnate dal Mediterraneo.

L'inchiesta sull'Egitto dà come fatti caratteristici principali della coltura dei cereali in que-

sto paese le seguenti cifre: La superficie coltivata è, nel 1860, di 3,856,226 acri, secondo il punto generale sull'Egitto, pubblicato da Cloth bey. Il console generale americano Heap indica che se dopo quest'epoca la superficie coltivata ha aumentato, una grande porzione di quella che era consacrata ai cereali è stata applicata alla coltura del cotone. Insomma, il prodotto che sembra plausibile è di 1,928,226 acri in cereali a 20 bushels (13,871,227 ettolitri). Una grande porzione si esporta nella Gran Bretagna in Francia e Austria.

Il beylikato di Tunisi, che al tempo dell'antica Cartagine era un granaio di Roma, allorquando conteneva 15 milioni di abitanti, non racchiude oggi che una popolazione di 1,700,000 anime, e non produce, secondo le affermazioni del console Heap, se non appunto di che alimentare la propria popolazione.

La reggenza di Tripoli, secondo il console americano, signor Guglielmo Porter, con una popolazione di 1,500,000 abitanti, produce bushels 4,006,180 per anno (1,442,406 ettolitri), e non esporta niente.

L'Algeria fornisce, secondo i documenti statistici della Francia, 34,123,081 bushels (ettolitri 12,284,309).

Dall'impero del Marocco si hanno pochissimi particolari. I dati forniti dal console Mac Math per l'anno 1850 accusano una importanza di 538,336 bushels, soprattutto di segala. Ma nel 1860 e nel 1869 vi furono delle esportazioni di 299,600 e 262,368 bushels.

In Turchia non vi è alcuna statistica, nè alcun censimento completo. Dalla decima pagata al governo si può fino ad un certo punto dedurre la produzione in cereali. Il signor Brown, segretario della legazione americana a Costantinopoli, valuta che questa produzione equivale a circa 136,477,913 dollari (727,427,278 franchi). Prendendo per valore medio di un bushel 75 *centi* (il *cento* vale franchi 0,054) si trovano 181,970,551 bushels, cioè 66,146,295 ettolitri per la produzione approssimativa dei cereali in Turchia. Si valuta che la Turchia europea entra in questa cifra per 120,000,000 di bushels, in guisa che le provincie asiatiche fornirebbero, i 54,135,125 bushels che avanzano.

Oltre alle regioni bagnate dal Mediterraneo, conviene citare come partecipanti al grande mercato continentale dei cereali, da un lato il Canadà (compresovi il Nuovo Brunswick e la Nuova Scozia) nell'America settentrionale, e dall'altro lato il Chili nell'America meridionale. Le altre nazioni americane, compresevi le isole delle Indie occidentali, ricevono quasi la totalità dei loro cereali dagli Stati Uniti. Tra le nazioni europee non vi è che la Spagna che vi contribuisca alquanto mediante spedizioni a Cuba ed a Porto Ricco. L'esportazione totale della Spagna, secondo i documenti francesi, ascende a 613,638 bushels (589,959 frumento, 23,679 farine, cioè 220,909 ettolitri nel 1865) e a 3,068,954 bushels (2,477,499 frumento, 591,465 farine), cioè 1,104,287 ettolitri nel 1866: su queste cifre evidentemente una parte più o meno importante era diretta sulle due colonie precitate.

La produzione dei cereali del Canadà, nel 1868, secondo il signor Bouchette, commissario delle entrate, era di 36,365,000 bushels di frumento, 8,800,000 di segala, 51,400,000 di meliga; in tutto 101,465,000 bushels, cioè ettolitri 36,527,400. La produzione canadese ha preso un incremento maraviglioso, in virtù della navigazione dei Laghi e del S. Lorenzo, e in grazia della navigazione della Compagnia della baia d'Hudson.

La produzione del Chili è poco esattamente conosciuta. La popolazione di questo paese, ricco e prospero, era, nel 1869, di 2,084,945 abitanti; l'eccedente della sua produzione in frumento, orzo e meliga va nella Polinesia, nella Nuova Zelanda, nella Repubblica Argentina, nel Brasile, Inghilterra e Francia.

È cosa degna di osservazione che il commercio del globo spinge a poco a poco i cereali del Pacifico verso il vecchio continente.

Così il Chili ha esportato in Inghilterra 61,929 bushels di frumento nel 1860, e questa quantità va crescendo; essa nel 1867 ascese a 3,871,403 bushels. La California ha pure seguito il suo esempio.

L'Australia, secondo i dati forniti al Congresso, diede i seguenti prodotti nel 1866:

	Popolazione	Produz. in bushels
Nuova Galles del Sud	431,412	2,226,027
Vittoria	86,831	4,641,205
Australia meridionale	383,328	6,561,451
Id. occidentale	978,000	"
Tasmania	26,215	1,528,700
Queensland	678,000	"
Nuova Zelanda	106,250	"
Totale	2,582,070	14,957,383

Risulta dall'insieme dei dati commerciali (dice in ultimo il signor Ruggles) che la produzione annuale dei cereali agli Stati Uniti ed in Russia ascende a 2,890,900,758 bushels, o 1,051,000,000 circa di ettolitri, ed è quasi la metà della produzione collettiva di tutte le altre nazioni produttrici che noi abbiamo citate.

I due fianchi del globo ridotti a consorzi civili sono coperti da copiose e compatte masse di raccolti, provvidenzialmente disposti a guisa d'immensi granai di abbondanza per bastare all'alimentazione dei milioni di uomini che si trovano racchiusi fra quei due fianchi, e che, senza pericolo di carestia, e scevri da ogni sospetto a questo riguardo, possono dedicarsi all'industria e alle arti. In grazia della libertà dei commerci, secondata dall'ordinamento delle strade ferrate, delle transatlantiche e dei telegrafi basterebbero quindici giorni perchè una flotta, partita o da Odessa o da Nuova York arrivasse a un porto qualunque dell'Atlantico, pel caso in cui una scarsità accidentale di cereali sopravvenisse sopra una superficie qualunque del continente.

NOTIZIE VARIE

— Il 22 corrente fu solennemente inaugurato, a Verona, il 3° Congresso ginnastico federale italiano.

L'inaugurazione, così l'*Adige*, ebbe luogo nei locali della nuova palestra della Società veronese di ginnastica, elegantemente arredati e disposti in modo da poter accogliere convenientemente le autorità ed il pubblico che intervennero. Quest'ultimo era numerosissimo e formato in gran parte da eleganti signore, notevoli cittadini, ed ufficialità dell'esercito nazionale.

Al giungere del Regio prefetto comm. Tegas e del sindaco cav. Camuzzoni, accompagnati dal cav. Fenili, provveditore scolastico e da alcuni consiglieri comunali, la banda della Guardia Nazionale, che rallegrava la festa, intuonò la marcia Reale.

La presidenza della Società veronese mosse ad incontrare le autorità alle quali fu fatto vedere tutto lo stabilimento e che se ne mostrarono assai soddisfatte.

In seguito il pubblico, che nel frattempo s'era raccolto nel cortile, fu fatto passare nella sala destinata all'inaugurazione, elegantemente parata di damasco cremisi, adorna di trofei e di bandiere e di un grande ritratto di S. M. il Re d'Italia. In questa sala presero pur posto, nel posto cioè a ciascuno assegnato, i rappresentanti delle varie associazioni ginnastiche italiane, la presidenza federale, il comitato, i rappresentanti della stampa e le succitate autorità.

Tutto procedette col massimo ordine.

Il sindaco di Verona cav. Camuzzoni, nella sua qualità di presidente onorario della Società ginnastica veronese, dichiarò aperto il congresso e lo inaugurò solennemente colle seguenti parole:

« *Signori!*

« Benediciamo alla mutata condizione dei tempi. Non v'erano un dì che congressi di sovrani; paurosi ritrovi dove troppo spesso colla religione sulle labbra e la più bieca cupidigia nel cuore, si mercanteggiavano i popoli e, quasi armenti, si dividevano. Ed anche la nostra Verona s'ebbe a que' tempi il suo, d'altri molti non meno nefasto. Continuazione e crisma per poco del Congresso di Vienna, in esso la iniqua lega di despoti, che s'arrogò il nome di Santa Alleanza, ribadiva e con nuovi arcani concerti rafforzava gli esiziali trattati del 1815, che furono per oltre trent'anni pietra sepolcrale alla libertà dei popoli.

« Più tardi, tuttavolta, e quando anche appo di noi per l'opera occulta ma assidua e generosa delle sette politiche, pel seme diffuso dai nostri grandi scrittori, pel sangue sparso dai nostri martiri, cominciò l'epoca sublime, quanto angosciosa, ch'io dirò della preparazione ai grandi eventi, che condussero poi l'Italia, fatta donna di sè, in Campidoglio; più tardi, dico, e precisamente negli anni che furono gli ultimi della servitù, l'Italia vide pure i suoi congressi di scienziati. Ma quei congressi, più che pacifica e serena palestra di studi s'erano fatti, come lo spirito dei tempi volea, campo di ardenti aspirazioni politiche. L'anelito della indipendenza e della riscossa vi palpitava per entro. Io li ricordo, chè vi presi parte. Quante confidenze nei misteriosi colloqui! Quanti voti e quante speranze! Quante consapevoli strette di mano nel dì del congedo! — Il vigile e sospettoso sguardo dello straniero se ne avvide, e li impedì. Li impedì, ma essi pure aveano frattanto portato il proprio frutto: aveano preparata la fusione degli animi nei cittadini dei sette Stati d'Italia, mezzo potente ed inizio della futura, e pur tanto ardua, fusione di quelli.

« Ma benediciamo, o signori, alla mutata condizione dei tempi. Non solamente cessarono d'essere fecondi di guai per la libertà, e perciò paurosi, i congressi dei sovrani; e siavene prova il recente dei tre imperatori a Berlino, più che altro, destinato ad assicurare la pace d'Europa e a sanzionare due dei più gran fatti che la storia registri, l'unità d'Italia e quella di Germania, secolare aspirazione ed opera sublime dei due popoli. Non solamente i liberi congressi dei cittadini cessarono di essere vigilati ed impediti da un dispotico ed odiato governo (odiato allora, quanto ora amico), ma sotto il raggio fecondo della libertà e incoraggiati e protetti dal Governo nazionale, l'Italia ne vede omai sorgere ovunque e d'ogni classe nel redento suo seno. Così, anche per non parlare che dei più vicini a noi, mentre Venezia ospita e festeggia il Congresso pedagogico e il tipografico-librario, e Milano quello degli artisti e degli ingegneri-architetti, noi siamo lieti di ospitare alla nostra volta e festeggiare il terzo Congresso della Federazione ginnastica italiana.

« Sindaco di Verona, socio onorario di questa privata Società di ginnastica, la benemerita sua presidenza chiamavami, pochi giorni or sono, all'alto onore di inaugurarlo. Invano opposi la nessuna mia competenza in simili studi; invano le tante mie pubbliche cure: una cortese violenza, della quale mi dichiaro riconoscentissimo, mi vi astrinse. Ond'è ch'io ora, chiesti già prima, e qui raccolti su questo banco, l'elenco dei membri della Federazione intervenuti, i titoli loro, i loro mandati, ho la soavissima compiacenza di proclamare che il terzo Congresso ginnastico italiano è aperto, e di dire in nome della città: siano i benvenuti fra noi gli illustri suoi membri!

« *Signori!*

« Fra i vari e tutti, più o meno utili, Congressi che ormai nelle varie città della Penisola col plauso di tutti i buoni si alternano, cotesto è il primo cui Verona ha l'alto onore di ospitar fra sue mura. Or bene, ella vi dichiara col mio mezzo, ospiti egregi, che ne va oltre ogni dire lieta e superba e che, gratissima a voi, sente tutto il prezzo d'entrare per la prima volta in questo nobilissimo arringo sotto gli auspicii del proverbio, che tanta e così giusta importanza annette al fatto *del principiar bene*.

« Ed in vero, con quale altro avrebbe ella potuto più opportunamente esordire? Ella sa che la ginnastica è la base prima e per poco la pietra angolare dell'educazione sociale; e che questa ultima poi, presa nel suo senso più ampio, è il rimedio più efficace ai molti mali legatici dal lungo servaggio, il bisogno primo e più urgente della civiltà, il pegno più certo d'un migliore avvenire, il fondamento più sicuro della grandezza e prosperità della patria. Sa che tra i fattori di grandezza d'una nazione, il primo, e d'ogni altro più poderoso, è l'uomo stesso, ma che a formar l'uomo, le prime e più solerti e razionali cure devono essere consacrate a bene sviluppare le membra e le forze di lui. È da tali cure infatti, e quindi dalla ginnastica che le insegna e la applica, che per buona parte la salute, la longevità, la robustezza e le migliori attitudini all'arti e mestieri dipendono. Sa infine che non è solo sopra il corpo che estendesi la benefica influenza della ginnastica, mentre è facile del pari la prova che dalla salute migliorata, dal corpo fatto più gagliardo, anima e corpo pigliano nuovo ed efficace vigore, e le proprie attitudini viemmeglio sviluppano. Infatti grande, continua, diretta, imprescindibile è sempre l'azione del corpo sopra l'anima, anche i più ortodossi fra i psicologi questo consentendo che ministro necessario, quanto meraviglioso di quella, è il corpo. Or bene, la salute e vigoria del corpo vi danno di regola la vivacità delle sensazioni, d'onde il maggiore slancio della fantasia; l'energia del volere, donde la forza del carattere; la calma dello spirito, d'onde la serenità dei giudizii; la tolleranza delle ardue fatiche della mente, d'onde la dottrina. — Tristi, in quella vece, ed inevitabili compagne della malferma salute e della gracilità del corpo sono, salvo rare comunque splendide eccezioni, le sensazioni indebolite o pervertite, d'onde l'apatia o l'errore; il difetto d'energia, d'onde la fiacchezza del carattere; l'intolleranza alle ardue fatiche dello studio, d'onde la mente poco nudrita di cognizioni. Ah! non vi ha dubbio, *mens sana in corpore sano* è un adagio dell'antica sapienza, riconfermato dall'esperienza di ogni dì; e ben a ragione Platone ed Aristotele sentenziarono non essere perfetta quella repubblica, nella quale la ginnastica fosse trascurata, e non vi facesse parte dell'educazione nazionale.

« Ma se tanta, o signori, è l'importanza ed utilità della ginnastica, grandemente benemeriti noi dobbiamo per fermo proclamare coloro i quali istituirono anche in Italia una Lega federale ginnastica. E che molto di bene scaturire ne deggia, dipende dal fatto costante che in tutte le umane cose, egli è dall'unione bene ordinata delle forze e dalla sapiente concordia degli intenti che i grandi effetti rampollano.

« Prima pertanto a fondare una tale lega fu la dotta Germania, che fece nell'ultimo lustro stupire il mondo per le sue grandi prove; grandi prove dovute a questo che, dopo la immane sventura di Jena, volle seriamente, e senza impazienze e millanterie, una non meno grande reabilitazione; e la cercò e rinvenne nel fare istrutti, ricchi, robusti e bene agguerriti i proprii figli. — Venne seconda la libera Elvezia, la forte culla di quegli energici nipoti di Tell, i quali meglio ancora che nelle native Alpi, trovano nelle proprie carabine e nelle proprie virtù lo schermo invitto di quella libertà e indipendenza che amano tanto e che mercè di quelle un dì si acquistarono. — Terza ad imitarne il bello esempio, fu l'Italia, la quale si avvierà di certo a grandi destini, supererà anche la prisca grandezza, se saprà anche in tutto il resto emulare le maschie virtù dei due paesi, dei quali ora parlai.

« Dettovi così dove la Lega federale ginnastica nacque e dove fino ad ora si estese, non mi occuperò a descriverne l'organismo, nè i suoi precedenti storici, nè l'opere sue; imperocchè invaderei, con ciò, il campo del relatore del Comitato federativo, il quale tutti questi punti svolgerà nella seduta di domani (ore 9 antim.), a cui fin d'ora v'invito, presentando in pari tempo l'ordine del giorno per tutte le successive sedute.

« Onorevoli membri del Congresso! Molti ed importanti saranno gli oggetti che alle vostre discussioni saranno sottoposti. Permettete, però, che tra questi io specialmente vi preghi a voler prendere in seria disamina lo statuto federale, affine di portarvi quelle modificazioni ed aggiunte che la fatta esperienza vi avesse rese necessarie, avvegnachè in tutte le istituzioni sia dalla bontà degli statuti organici che la maggior somma di effetti utili derivi.

« Se i due precedenti Congressi di Venezia e di Genova, svolgendo tesi importanti, vi legarono frutti preziosi, sta ora a questo; e voi lo farete, me ne stanno garanti la fama e dottrina degli intervenuti; sta ora a questo il trasmetterne messe anco più larga ai venturi. E noi, frattanto, che alla ginnastica fin dalle prime ponemmo cura solerte ed assidua, che di pubblica palestra dotammo la città e rendemmo obbligatori agli alunni delle scuole primarie gli esercizi elementari ginnastici ogni dì negli stabilimenti del comune, noi, credetemelo pure, seguiremo col più vivo interesse le vostre discussioni, accetteremo con grato animo i vostri consigli, faremo tesoro delle saggie vostre conclusioni per applicarle, se del caso, alle nostre scuole.

« Durante il vostro soggiorno tra noi si inaugura anche una gara di tiro a segno, aperta pure a tutti gli italiani, la quale si chiuderà, con solenne premiazione ai vincitori, nel giorno stesso in cui verrà chiuso il vostro Congresso. L'hanno promossa, in bello accordo, il comune e questa nostra Società privata del tiro a segno, che voi di certo conoscete per fama, però che, giovane d'anni, conti essa già una splendida storia di trionfi. E l'hanno promossa per offrirvi una prova della grande importanza, che annette Verona ai più nobili e virili esercizi del corpo. La compagnia di questa degna sorella graditela, pertanto, o signori, come segno verace di simpatia a voi, non meno che agli studi ed all'opera vostra.

« Ma anche troppo a lungo io vi intrattenni. Se in tutte le cose, più che alle parole, i tempi spingono omai all'azione, l'azione, o signori, è il còmpito vieppiù proprio dei ginnasti. All'azione dunque proceda i issofatto. Ed è perciò ch'io vi invito a discendere senza più nella palestra della nostra Società, la quale aspetta, pur essa, d'essere in questo dì inaugurata alla vostra presenza.

« *Signori!*

« La è dunque una duplice inaugurazione che oggi compiamo. Or bene, io credo d'essere interprete fedele di tutti voi, proponendovi di farle amendue in un nome, nel quale si compendia e palpita la vita della nazione; nel nome di lui che, strenuo soldato, perfetto tiratore, associa alle doti del corpo le più eccelse virtù dell'animo e la più provata lealtà, d'onde i titoli gloriosi a lui dati dal nostro popolo di *primo soldato dell'indipendenza e di Re galantuomo*; nel nome augusto di Vittorio Emanuele. »

Questo discorso fu dagli astanti caldamente applaudito.

Dopo il Sindaco, prese la parola il signor Prefetto per dare lettura di un telegramma ricevuto dal signor Ministro dell'Istruzione Pubblica del tenore seguente:

« *Prefetto di Verona,*

« Rappresenti Ministero Vossignoria, o persona da lei delegata, Congresso ginnastico.

« *Il Ministro:* A. Scialoja. »

Il comm. Tegas aggiunse, che non potendo, con suo rincrescimento, per molte altre occupazioni, assistere alle quotidiane e interessanti sedute del Congresso, avrebbe incaricato un consigliere di rappresentarlo. E dopo di aver fatto plauso alle nobili parole del Sindaco, che lo dispensavano da più lungo discorso, protestò del suo più vivo interessamento per l'utile istituzione e il lodevole scopo che si propone. La rigenerazione fisica della gioventù italiana è, egli disse, la compagna, se non la progenitrice della rigenerazione morale e politica. Alla civiltà dei propositi ed alla volontà di lavorare devono obbedire la elasticità dei nervi e la gagliardia dei muscoli.

Fortunate le generazioni nuove, cui si appresta una educazione più maschia, più razionale e completa!

Benedetti tutti coloro, che in qualsiasi modo vi cooperano!

Anche le parole del signor Prefetto furono applauditissime.

Uno dei membri del Comitato rispose, sì al Sindaco che al Prefetto, facendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza dei rappresentanti le associazioni italiane, della Società veronese di ginnastica e del pubblico, per il cortese loro intervento e per le gentili parole di incoraggiamento da loro pronunciate.

Tutti scesero poi nel cortile, ridotto a palestra, per assistere ad alcuni esperimenti di ginnastica eseguiti da una parte degli allievi delle scuole comunali sotto la direzione del loro maestro Cajol.

Prima però di cominciare gli esperimenti l'ingegnere Boffi Giovanni, vicepresidente della Società veronese, disse queste brevi parole, che ci piace riportare perchè sono una breve storia della Società stessa ed accennano alle sue tendenze:

« *Signori,*

« Nell'inaugurare questa palestra torna immensamente gradito alla Società veronese di ginnastica di porgere, per mezzo della presidenza che la rappresenta, i più caldi ringraziamenti alle persone tutte che benignamente intervenirono, onde arrecare colla loro presenza maggior lustro a questa festa.

« La costituzione della Società veronese di ginnastica data sino dal 1869.

« Da quell'epoca non poche furono le difficoltà che ebbe a superare: ma l'opera indefessa e lo zelo di molti rispettabili cittadini, anch'essi ora appartenenti a questa Società, il caldo interessamento ed il valido appoggio del nostro municipio, a nessun altro secondo nel promuovere ed assecondare in ogni guisa la popolare istruzione, valsero a trionfare di ogni seria difficoltà, in modo che in oggi, o signori, la Società veronese di ginnastica può inaugurare la propria palestra.

« Molto è ancor il da farsi, molte ancor sono le gravi difficoltà che trattengono di sviluppare, come sarebbe desiderio di questa nostra Società, l'insegnamento della ginnastica che, unita alla scherma, forma il complemento di sì tanto giovevole istruzione; i mezzi assai limitati, che la nostra Società può disporre, le vieta, suo malgrado, di promuovere lo sviluppo necessario perchè ogni classe della cittadinanza possa usufruire di una sì utile istruzione.

« Trattandosi però d'un'istituzione chiamata a completare l'educazione della nostra gioventù, della diffusione della ginnastica igienica ed educativa, mercè scuole gratuite pei poveri e scuole festive per gli operai, tanto della città che della provincia, la Società veronese di ginnastica spera che non gli verrà mai meno il saldo appoggio del nostro municipio e del nostro Consiglio provinciale; e di tutti i cittadini della città e provincia di Verona, nonchè quello di tutte le autorità qui costituite, perchè possa raggiungere lo scopo che si è prefissa, cioè la diffusione dell'insegnamento della ginnastica.

« Ora, o signori, non crediate di assistere ad un saggio ginnastico di provetti allievi, perchè a causa delle vacanze autunnali non si potè raccogliere il numero desiderato, ma solo bensì ad un piccolo esperimento, frutto di pochissime lezioni, e se la vostra saggezza rileverà qualche merito, questo si dovrà tutto al direttore di questa palestra signor maestro Cajol.

« Intanto colla vostra presenza ci dimostraste in isplendido modo l'interesse che prendete per questa nostra Società e di ciò ricevetene, o signori, la espressione della nostra viva, rispettosa, sincera riconoscenza. »

Gli esercizi di ginnastica degli allievi delle scuole comunali riuscirono egregiamente, e piacque in particolar modo quello della corda accompagnato dal canto di un graziosissimo coro eseguito dagli stessi allievi.

Questi esercizi chiusero la solennità e le autorità intervenute si allontanarono, non senza però aver espressa a tutti la loro soddisfazione.

— Stamane (22) il Congresso ginnastico tenne la sua prima seduta, alla quale intervennero oltrecchè i rappresentanti delle Società federate il cui numero va giornalmente aumentando, anche vari di quelli delle Società che non ancora aderirono alla Federazione.

Il presidente ing. Boffi dichiarò aperta la seduta alle ore 9 1|2.

Prima di passare a trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno, il presidente crede farsi interprete dei sentimenti di tutti gli onorevoli membri del Congresso proponendo che si faccia un atto di grazie all'onorevole sindaco cav. Camuzzoni, che inaugurò solennemente il Congresso, al prefetto comm. Tegas, che intervenne quale rappresentante la provincia, ed al ministro Scialoja, che si fece rappresentare dallo stesso prefetto.

La proposta del presidente venne approvata ad unanimità.

Dopo di che, e dietro invito del presidente, il relatore avv. Levi dott. Guglielmo dà lettura di una elaborata relazione della gestione federale, nella quale sono chiaramente esposte le condizioni morali ed economiche della Federazione, accennati i suoi bisogni e fatte alcune proposte tendenti al suo maggiore incremento e sviluppo.

Questa relazione fu vivamente applaudita da tutti i membri del Congresso.

Il presidente in seguito propone che invece di un relatore del Congresso, in vista delle molte mansioni che dovrebbe assumersi ed esaurire, venga nominato un Comitato relatore composto di tre membri che si ripartirebbero le funzioni di presidente segretario e relatore.

Anche questa proposta venne approvata.

Il presidente propone i signori Bauman, Benedetti e Cajol, che sono accettati.

Si passa quindi alla nomina d'un oratore per il discorso di chiusura del Congresso.

Dietro proposta della presidenza viene nominato l'avvocato Levi Guglielmo, il quale dichiara di accettare il mandato.

Fu eletto in seguito un Giurì, composto di cinque membri, nelle persone dei signori: dottor Marc'Antonio Bentegodi, Inama prof. Virgilio, Levi Giovanni, Cajol prof. Giovanni e Bianchi Paolo.

Dovendosi passare quindi alla discussione del regolamento dello statuto federale, il signor Levi Giovanni ne dà lettura.

Il presidente notifica che, allo scopo di rendere la discussione dei singoli articoli più seria, fondata e positiva, il regolamento resterà a disposizione dei membri del Congresso sul banco della presidenza in modo che ciascuno possa studiarlo a proprio agio. Aggiunge poi che, onde non perder tempo, si possa intanto aprire la discussione sui due o tre primi articoli che non gli sembrano di capitale importanza.

A quest'ultima proposta viene fatta qualche opposizione specialmente dal signor Inama, che dichiara anzi di dover fare sul primo articolo delle importanti considerazioni. Coglie poi l'occasione per fare, quale rappresentante la Società milanese, i più vivi ringraziamenti per la deliberazione presa di ammettere al Congresso anche la Società da lui rappresentata, quantunque finora non abbia aderito alla Federazione, e soggiunge che questo non avvenne già per mancanza di fiducia nella stessa, ma per disistima delle proprie forze, essendo la Società milanese più che altro una riunione di pochi privati i quali temettero di riuscire più d'inciampo che di giovamento alla Federazione.

Il presidente ringrazia il rappresentante la Società milanese delle fatte dichiarazioni e fa voti perchè essa faccia presto adesione alla Federazione portandole il concorso delle sue comunque piccole forze.

La seduta viene levata e rimandata alle ore due pomeridiane.

In questa seduta fu pure deliberato di ammettere alla discussione anche i signori invitati, ben inteso senza voto deliberativo, e purchè si facciano inscrivere al banco della presidenza.

— Da Como 21 settembre scrivono alla *Lombardia:*

Ieri si esaminava il programma dei temi che questo Congresso agrario si era proposto di discutere e risolvere, e la seduta fu non meno delle altre interessante. Parlarono sulla coltivazione del tabacco il cav. Margarita e l'avvocato D'Abbondio fornendo notizie e dati di molto rilievo, tanto che il Congresso votava su questo tema il seguente ordine del giorno: « Si fa preghiera alla Società agraria di Lombardia perchè invochi dal R. Governo, d'accordo colla Regìa, la facoltà di istituire stazioni di prove di coltivazione del tabacco nella provincia di Como allo scopo di decidere sull'opportunità o meno della coltivazione istessa, togliendo il paese dal danno dell'estera importazione del tabacco in foglia. »

Rimanevano per ultimo due importanti temi di enologia, ossia « sul modo di determinare con una nomenclatura uniforme le principali qualità di vitigni esistenti in questo territorio, e sui mezzi con cui favorire la produzione ed il commercio del vino locale sia in Italia che all'estero. » Era riservato a persona ben competente, anzi ad una illustrazione nostra, il cavaliere Tubi, trattare questi temi colla dottrina, e l'esperienza che lo distinguono, e la sua parola che apprendeva agli auditori nuove teorie e nuovi fatti fu religiosamente ascoltata. Egli parlò della difficoltà di stabilire un dettagliato dizionario ampelografico, ma dimostrò i vantaggi non solo, ma anche la necessità d'intendersi da paese a paese quando si parla di qualità d'uve, e propose il mezzo per lui più semplice e più agevole per arrivarvi.

Quanto ai vini, notò molto opportunamente come per accreditarli nel commercio bisogni anzitutto saper produrre bene. Egli disapprovò a ragione come da noi si tenda piuttosto a preparare vini artificiali liquorosi, laddove l'Alta Italia non dovrebbe attendere che a produrre buoni vini da pasto; fece rilevare l'importanza di creare dei tipi da vino uniformi ed adatti ai gusti locali, e sull'osservazione fatta dall'avv. D'Abbondio e dal signor Adamoli sulla necessità di avere buone cantine, notò che i così detti *crotti* tanto rinomati lungo i laghi lombardi e svizzeri, conservano, ma non avanzano in maturanza i vini, mentre ogni cantina può essere buona quando al cambiarsi del tempo si abbia cura di solforare non solo le botti, ma anche le cantine. Il Congresso votò quindi i seguenti ordini del giorno: « 1. Di incaricare persone di buona volontà perchè in un territorio appartenente alla zona in cui si vogliano studiare le uve, debbano raccogliere un tralcio, foglie e grappoli dei vari vitigni e sottoporli all'esame di persone competenti in luogo e tempi determinati, e ciò allo scopo di ridurre ad una sola denominazione vari vitigni diversamente chiamati e che pochissimo diversificano nei loro caratteri; 2. Ritenuto che, per favorire la riproduzione ed il commercio, è necessario agevolare il consumo, e che il consumo viene facilitato dalla uniformità dei tipi, dalle proprietà igieniche dei vini, e dalla loro consonanza coi gusti locali; che occorre inoltre provvedere alla buona conservazione, ad ottenere la quale giovano le buone solforazioni non solo delle botti, ma anche delle cantine;

« Che per ottenere l'uniformità è necessario stabilire un tipo e facilitarne la cognizione ai produttori, mediante fiere con premi e mediante prove di viticoltura e di vinificazione, fa voti:

« Perchè, sotto gli auspici della Società agraria di Lombardia, vengano diffusi i principii suindicati e sia offerto ai produttori occasione di potere coi mezzi sopra esposti far conoscere i loro migliori prodotti, e di conoscere quelli ottenuti dagli altri. »

Oggi sono incominciate le relazioni dei giurati, di cui alcune per la copia degli oggetti esposti sono complicate e diffuse. Ma a mezzo-

giorno il Congresso sospendeva le sue sedute, perchè la Direzione della Società agraria era invitata a muovere incontro a Sua Altezza il Principe Reale di Piemonte e Sua Altezza la Principessa Margherita, che quest'oggi hanno voluto onorare di una visita questa bella Esposizione. Mossero ad incontrarli il R. prefetto della provincia, il sindaco locale con alcuni membri della Giunta, il presidente del Comizio agrario e, come si disse, la rappresentanza della Società agraria di Lombardia, nonchè varie autorità e personaggi del sito.

— Nel *Journal de Genève* del 20 settembre si legge: Ieri, nella mattina, gli abitanti di Bel-Air e delle vie attigue furono testimoni del singolare fenomeno già conosciuto sotto il nome di pioggia di ranocchi. Il suolo delle vie suddette si è trovato a un tratto coperto d'una quantità sterminata di ranocchi piccolissimi. Quest'apparizione si spiega facilmente per la pioggia caduta nella mattina e per la subita umidità del suolo, nel quale i detti piccoli animali erano stati da una lunga aridità imprigionati.

— Leggiamo nei giornali russi che l'ufficio di statistica ha pubblicati i risultati dell'ultimo censimento della popolazione dell'Impero. La Russia conta 81,500,000 abitanti, di cui 61 milioni e 400,000 nella Russia propriamente detta, 6,000,000 in Polonia, 1,200,000 nella Finlandia. La popolazione è aumentata in questi ultimi anni del 4 per cento; tale aumento devesi alle nuove provincie asiatiche annesse all'impero ed ai contadini tedeschi che si sono stabiliti nelle terre confiscate ai polacchi della Lituania e della Ucraina, dimodochè si può dire che la popolazione sia rimasta stazionaria.

— La *Gazzetta della provincia dei Cosacchi del Don* annunzia un singolare fenomeno avvenuto nel lago Monastirsky, situato a sette *verste* dalla *stanitsa* di Sturotscherkask. Il fondo del lago si sfondò ad un tratto; e questo scrollamento ha compiutamente modificate le rive di mezzodì e del nord-est del lago su di una lunghezza di 800 *sagene* (la sagena equivale a poco più di due metri). Il fenomeno fu, dicesi, accompagnato da un forte rumore sotterraneo. Gli strati di terreno, che circoscrivono il lago, sono stranamente rovesciati; e, siccome la terra trovavasi ancora coperta di ghiaccio, così credesi che, anche dopo il disgelo, terrà mutato l'aspetto.

Il lago Monostirsky era altra volta molto profondo, e, giusta la tradizione locale, vi era già una sorgente potentissima a metà del suo filo d'acqua. Improvvisamente quella disparve, il lago si asciugò, e anzi il fondo fu convertito in terreni coltivati.

Ciò nondimeno, d'allora in poi, il lago continuò a riempirsi ogni anno d'acqua per un certo tempo.

DIARIO

Un telegramma di Berlino aveva annunziato che il conte di Arnim, ambasciatore dell'impero germanico presso il governo della repubblica francese, è stato nominato consigliere intimo effettivo, col titolo di eccellenza annesso a questa dignità. Questa notizia è confermata dal foglio ufficiale dell'impero, il *Reichsanzeiger*, il quale simultaneamente annunzia che furono promossi a questa medesima dignità il conte di Perponcher, ministro di Germania all'Aja, e il conte di Flemming, ministro presso la Corte granducale di Baden.

La *Oesterreichische Correspondenz* annunzia che la nuova legazione austro-ungarica alla Corte persiana partirà nel prossimo mese di novembre alla volta di Teheran.

Alla Camera alta ungarica, ossia Camera dei magnati, fu presentato, nella seduta del 23 settembre, il progetto d'indirizzo, il quale doveva essere discusso nel giorno successivo. Il progetto accenna a quasi tutti gli oggetti mentovati nel discorso della Corona, facendone rilevare più o meno l'importanza. Il brano principale dell'indirizzo è quello ove si parla della riforma della Camera alta stessa. L'indirizzo ricorda che tale riforma fu sempre desiderata e chiesta dai magnati fino dall'anno 1790, e fu domandata con urgenza nelle sessioni legislative del 1827, 1848 e 1869. Questo paragrafo del progetto d'indirizzo dichiara essere necessario che « l'ordinamento di questa Camera venga riformato in guisa che corrisponda ai diritti storici, non meno che alle condizioni reali della vita. » Il progetto annovera appunto tra i lavori più importanti della presente sessione la riforma elettorale e il riordinamento della Camera alta.

Anche alla Camera dei deputati doveva essere comunicato, nella tornata del 24, il progetto d'indirizzo. Il centro sinistro, e il così detto partito della riforma, hanno ciascuno preparato un proprio indirizzo; ma questi, prima di essere presentati alla Camera, dovranno discutersi nei loro circoli.

Nella seduta del 23, della Camera ungarica dei deputati furono approvati tre progetti di legge: sulla esenzione dei materiali di costruzione navale dal dazio; sul trattato commerciale col Portogallo, e sull'aumento dei battaglioni degli Honved.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che il signor Thiers non andrà altrimenti a Lione e che anche la di lui gita a Fontainebleau si è fatta dubbia. Il signor Thiers resterebbe fino al 10 di ottobre all'Eliseo. I vari ministeri, soggiunge il corrispondente, tendono a centralizzarsi in Parigi. Quello degli affari esteri vi è già tutto intero al pari di quello della guerra. Inoltre sembra che il governo sia deciso a presentare, non appena torni a riunirsi l'Assemblea il progetto per la traslazione dell'Assemblea stessa a Parigi e si aggiunge che si abbia certezza di farlo adottare. Si parla anche sempre di progetti per la vicepresidenza e per una seconda Camera; ma quanto a quest'ultimo progetto particolarmente il corrispondente del foglio belga crede che esso presenti poche probabilità.

Il duca di Broglie ha diretta al *Français* una lettera colla quale egli fa adesione all'ordine di cose inaugurato dal signor Thiers. Dopo avere biasimate la inclinazione e la premura colla quale i radicali vogliono solennizzare le date più funeste della storia di Francia, il signor di Broglie giustifica il signor Thiers per la condotta che questi ha seguito, e scrive: « Cosa abbiamo noi infatti domandato al signor Thiers nei convegni privati od ufficiali che si sono tanto snaturati per poterli accusare? Di forse ristabilire o di preparare la monarchia? Certamente no. Coloro che asseriscono una tale cosa sanno perfettamente che essa è insussistente. Gli abbiamo unicamente chiesto di fare in modo che sotto la larva di cotesta parola *repubblica*, la quale non esclude tante e tante diverse interpretazioni, non venissero da lui comportate ed autorizzate delle idee contrarie alle dottrine di tutta la sua vita. Gli abbiamo chiesto di tenere chiaramente distinta la repubblica che egli presiede — la repubblica del signor Thiers, come dicono i nostri contadini — dalla repubblica radicale e violenta che ancora non esiste fuorchè nei sogni e nelle aspirazioni del partito estremo. » La *Patrie* dice che la improvvisa evoluzione del duca di Broglie non potrà a meno di produrre una grande e dolorosa sorpresa.

I dispacci dai dipartimenti circa il modo come vi fu solennizzato l'anniversario del 22 settembre non contengono notizie di rilevanza. A Bordeaux, in seguito al divieto per un unico e grande banchetto che volevasi tenere, i repubblicani si contentarono di dividersi e di tenere tanti piccoli banchetti parziali. A Marsiglia una adunanza fu sciolta senza conflitti. A Chambéry ed a Parigi i banchetti principali non si tennero in omaggio agli ordini dell'autorità. All'Arbresle invece, non meno di settecento convitati poterono riunirsi liberamente con intervento dei signori Esquiros e Millaud. È principalmente su questa imparità di trattamento fra una località e l'altra che i fogli francesi si estendono in qualche commento.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Ai termini del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4325, e per [illegible] dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 4 agosto corrente, si dichiara aperto in detta Scuola il concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia, con l'annuo assegnamento di lire 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 8 ottobre 1872, i seguenti documenti:

1° Domanda di ammessione al concorso stesa su carta da bollo di centesimi 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica, comprovante la robusta complessione del concorrente;

5° Esibizione di quegli altri titoli, che attestino più o meno la capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, dietro gli esperimenti fatti, a norma degli articoli 119 e 120 del precitato regolamento.

Napoli, 8 agosto 1872.

Il Direttore della Scuola
S. Falcone.

L'INTENDENTE DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero delle Finanze sotto il num. 334 a carico del capitolo num. 216, bilancio Finanze, esercizio 1871, di lire 64 50 a favore di Brancazzi Giovanni per fitto di un locale ad uso caserma doganale in Procerno.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

A Roma, addì 19 settembre 1872.

L'Intendente di Finanza
Carignani.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1872-73 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-Ginnasiale Cotugno, si renderà vacante un altro posto semigratuito governativo, oltre a quello di cui fu già bandito il concorso con avviso del 1° agosto u. s.

I detti due posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 5 del prossimo mese di ottobre, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 12 settembre 1872.

Il Prefetto: BOSI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 354, nel comune di Ragusa, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale di L. 652 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione e servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 settembre 1872.

Il Direttore.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 522, nel comune di Rignano Cilento, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1025.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 642 nel comune di Sinopoli, provincia di Reggio (Calabria), coll'aggio lordo medio annuale di L. 1116 90.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Augusta, 25.

L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che Pfretschner fu nominato ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio dei ministri e membro a vita del Parlamento bavarese.

Il re lo ricevette in udienza nel Castello di Berg.

Parigi, 25.

Il conte Orloff assistette ieri al ricevimento all'Eliseo. Egli partirà fra breve per l'Italia, donde si recherà a Pietroburgo.

Khalil Pascià fu nominato ministro degli affari esteri di Turchia.

Londra, 25.

Il *Times* ha il seguente dispaccio: Credesi che la Francia abbia accettato le condizioni proposte dall'Inghilterra, cioè: la conclusione di un completo trattato di commercio con condizioni così favorevoli quanto quelle accordate alle nazioni le più favorite e l'abbandono della soprattassa sulla bandiera inglese. Le altre questioni non sono tali da ritardare un definitivo accomodamento.

Berlino, 25.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che, continuando il vescovo di Ermeland a ricusare di riconoscere il potere assoluto delle leggi dello Stato, il governo avrà cura di tutelare la sovranità dello Stato coll'applicazione delle leggi contro tutte le usurpazioni della Chiesa, riservandosi un'azione ulteriore contro il vescovo di Ermeland.

Darmstadt, 25.

La *Gazzetta di Darmstadt* fa appello alla buona volontà della popolazione perchè appoggi il governo, affinchè le speranze sorte colla nomina del nuovo ministero siano soddisfatte e il paese, unito coll'impero, goda finalmente una pace che fu turbata da una lunga lotta politica.

Pest, 25.

Andrassy diede al Comitato del bilancio della Delegazione austriaca dettagliate spiegazioni sul complesso della politica estera, che furono accolte con soddisfazione generale.

Il Comitato approvò i fondi segreti come furono richiesti dal Governo.

Berlino, 25.

Nel nuovo movimento diplomatico vennero fatte le seguenti nomine: Kendell fu nominato ministro a Costantinopoli e verrà surrogato dal consigliere di legazione Buelow. Il barone di Radowitz, agente politico a Bukarest, sarà nominato consigliere referendario al Ministero degli Affari Esteri e sarà rimpiazzato dal consigliere di legazione Pfuel. Il segretario dell'ambasciata di Vienna conte Bernstorff e il segretario di legazione a Monaco, barone Brinken, sono traslocati a Berlino. Bernstorff verrà sostituito da Valley che trovasi attualmente a Washington.

La *Gazzetta di Voss* annunzia che gli imperatori di Germania e d'Austria sono attesi a Dresda per assistere alla celebrazione del giubileo matrimoniale del re Giovanni colla regina Amelia.

Dresda, 25.

Il principe ereditario di Sassonia, dietro invito dell'imperatore d'Austria, si recherà ad Ischl per assistere alle caccie dei camosci.

Monaco, 25.

Il re ha incaricato il gabinetto di proporgli il nuovo ministro delle finanze che deve prendere il posto di Pfretzschner nominato ministro degli affari esteri.

Borsa di Parigi — 25 settembre.

	24	25
Prestito francese 5 0[0	86 77	87 17
Rendita francese 3 0[0	53 77	53 90
» » 5 0[0	83 85	84 17
» italiana 5 0[0	67 90	68 10
Consolidato inglese	92 5[16	92 7[16
Ferrovie Lombardo-Venete	495 —	495 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	259 —	259 —
Ferrovie Romane	141 —	145 —
Obbligazioni Romane	190 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	207 —	209 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	213 50	214 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	482 —
Azioni id. id.	732 50	735 —
Londra, a vista	25 50	25 52
Aggio dell'oro per mille	6 —	6 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 24 settembre.

	23	24
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2
Rendita italiana	66 5[8	66 5[8
Turco	52 —	52 1[8
Spagnuolo	— —	30 1[4

Borsa di Vienna — 25 settembre.

	24	25
Mobiliare	331 50	329 50
Lombarde	208 20	208 10
Austriache	329 —	326 50
Banca Nazionale	875 —	874 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 75 1[2
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	70 25	70 30
Id. id. in carta	65 45	65 30

Borsa di Berlino — 25 settembre.

	24	25
Austriache	200 —	199 3[4
Lombarde	127 —	127 —
Mobiliare	201 1[2	201 3[8
Rendita italiana	66 1[8	66 1[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 settembre.

	25	26
Rendita 5 0[0	73 77	73 97
Napoleoni d'oro	21 80	21 82
Londra 3 mesi	27 44	27 45
Francia, a vista	108 62	108 75
Prestito Nazionale	85 39	85 50
Azioni Tabacchi	783 —	784 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	3770 —	3850 —
Ferrovie Meridionali	467 —	466 —
Obbligazioni id.	232 —	233 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1752 —	1759 —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 25 settembre 1872 (ore 16 31).

Il barometro ha continuato ad abbassarsi leggermente in tutta l'Italia. Il tempo si è mantenuto piovoso nell'Italia centrale. La pioggia è caduta abbondantissima nelle Marche. Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale, sereno altrove. Dominano generalmente venti delle regioni sud e sono forti in varii luoghi dell'Italia meridionale; mare agitato nel canale d'Otranto, lungo le coste della Sicilia e della Sardegna. Fino da ieri mare grosso a Portotorres. Continuerà il tempo piovoso con venti di scirocco.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 *settembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 9	757 3	757 1	759 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 9	27 7	25 7	23 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	48	63	91	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità assoluta	15 51	13 07	16 40	19 04	Minimo = 18 6 C. = 14 9 R.
Anemoscopio	NE. 1	S. 8	S. 17	S. 0	
Stato del cielo	1. nuvolo	9. chiaro, ma vaporoso	10. vapori all'orizzonte	2. nuvoloso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 *settembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 90	73 87 1[2	73 90	73 87	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 10	85 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1707	1705	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	582 —	581 25	582 —	581 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	618 25	618 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	161 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209 50	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	665	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	236 —	235	240 —	237 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	530 —	527 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 55	107 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 50	27 48
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 85	21 83
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0 73 87 1[2, 73 90 cont.; 73 90, 87 1[2, 95 f. c.
Prestito Nazionale 85 cont.
Cert. sul Tesoro 5 0[0 515 cont.
Prestito Romano, Blount 74 55 cont.
Detto Rothschild 73 90 cont.; 74 f. c.
Banca Generale 581 25 fine corr.
Banca Italo-Germanica 618 fine corr.
Obbl. SS. FF. Romane 210.

Il Deputato di Borsa: Giuseppe Bigacci.

Il Sindaco: A. Marchionni.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno ventisei settembre. Ad istanza del canonico rettore Gaetano Massa fu Luigi domiciliato in Napoli presso l'avvocato signor Gaetano Maresca, largo S. Maria la Nova n. 21. Io Giuseppe Sorrentino usciere del tribunale civile di Napoli quivi domiciliato, sotto tutte le più ampie e formali riserve ho dichiarato ai signori Francesco, Clementina e Carolina Massa fu Andrea, Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe, Vincenzo, Andrea, Caterina e Carolina Massa fu Gennaro, Mariantonia Jovino madre dei minori Vincenzo ed Anna Massa fu Casimiro, Maria Mauri, coniugi Vincenzo Parduzj e Giuseppa Mauri, e coniugi Giulio Verducci e Teresa Mauro, i mariti per la sola autorizzazione, domiciliati per elezione in Napoli presso l'avvocato e procuratore signor Raffaele Cervelli, vico Carbonari n. 20 - Intendenza di finanza di Napoli rappresentata dall'intendente commendatore sig. Francesco Taranto domiciliato per ragion d'ufficio in S. Giacomo - E subeconomo del Piano di Sorrento domiciliato per elezione in casa dell'avvocato signor Cesare Pyrrò, strada Medina n. 17. Ed inoltre ho dichiarato pure per pubblici proclami a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile e della deliberazione emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 14 agosto ultimo, che qui appresso viene trascritta, ai signori barone Luca Massa fu Ferdinando domiciliato nel comune di Boscoreale - Nicola Massa fu Giovanni avvocato domiciliato in Napoli - Barone di Pescosserola Agostino Massa fu Antonio missionario, con sorelle sacramentiste in Napoli - Amministrazione laicale della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo nel comune di Piano, rappresentata dal governatore cassiere cav. Salvatore Cacace domiciliato in detto comune - Amministrazione della chiesa parrocchiale di S. Maria di Mortora, rappresentata dal governatore e cassiere Crescenzo Parlati fu Luigi domiciliato nel comune di Piano, strada S. Liborio - Crescenzo Parlati fu Luigi notaio domiciliato ivi - Gaetano Parlati fu Luigi sensale domiciliato ivi - Achille Parlati fu Luigi proprietario domiciliato ivi - Maria Giuseppa Parlati fu Crescenzo, maritata, domiciliata nel comune di Piano - Teresa Parlati fu Crescenzo domic. ivi - Domenico Russo fu Mariano domiciliato ivi - Michele Russo fu Mariano domiciliato ivi - Orsola Russo fu Mariano domiciliata ivi - Caterina Russo fu Mariano nubile domiciliata ivi - Maria Rosa Russo fu Domenico nubile domiciliata ivi - Nicola d'Orso fu Giuseppe segretario comunale domiciliato ivi - Gesualda d'Orsi fu Giuseppe vedova domiciliata ivi - Marianna d'Orsi fu Giuseppe domiciliata idem - Eugenia d'Orsi fu Giuseppe maritata con Catello Cosenza domiciliata idem - Rosolia d'Orsi fu Giuseppe vedova domiciliata ivi - Teresa d'Orsi fu Giuseppe maritata - Caterina d'Orsi fu Antonino vedova domiciliata in Napoli - Maria Giuseppa della Noce maritata in Sorrento con Giacomo Fasulo - Luigi Massa fu Francesco negoziante domiciliato in Napoli, via Roma, n. 191 - Gaetano Massa idem - Leone Massa idem - Fortunata Massa idem - Maria Michela Massa domiciliata nel Piano - Rosa Massa idem - Maria Errichetta Massa religiosa nel Conservatorio di Monticchio - Nicola Massa fu Antonino domiciliato nel Piano - Giovanni Massa fu Antonino domiciliato ivi - Federico Massa fu Antonino domiciliato ivi - Caterina Massa fu Antonino nubile domiciliata ivi - Rachela Massa fu Valentino domiciliata ivi - Andrea Massa fu Saverio domiciliato ivi - Pasquale Massa fu Saverio domiciliato ivi - Maria Laura Massa fu Saverio vedova di Francesco Massa e madre dei minori Michele e Giuseppe Massa domiciliata ivi - Michele Massa fu Saverio domiciliato ivi - Gioacchino Massa domiciliato ivi - Giosuè Massa domiciliato ivi - Gaetano Massa fu Luigi domiciliato ivi - Raffaela Massa maritata con Vincenzo Castellano domiciliata ivi - Carmelo Massa fu Agostino domiciliato in Melito di Calabria - Raffaele Massa fu Rosario domiciliato nel Piano - Angela Massa fu Rosario - Fortunata Massa fu Crescenzo - Grazia Massa fu Crescenzo vedova - Rachele Massa fu Crescenzo - Maria Massa fu Crescenzo - Filippo Massa fu Gennaro domiciliato nel Piano - Vincenzo Massa idem - Elisabetta Massa maritata con Bartolomeo Jaccarino - Maria Antonia Massa idem - Angela Maria Massa idem - Maria Massa fu Costantino vedova Cacace - Luigia Massa fu Costantino vedova - Antonio Massa fu Giuseppe domiciliato in Napoli - Maria Massa fu Antonino - Maria Rosa Massa fu Baldassarre nubile - Maria Arcangela Massa fu Lorenzo dimorante nel Conservatorio di Jommelia, comune di S. Agnello - Lorenzo Massa fu Giovan Battista - Michele Massa idem - Gabriele Massa idem - Raffaele Massa idem - Luigi Massa - Pablo Massa idem - Francesco Massa idem - Maria Massa fu Giovan Battista - Virginia Massa idem - Giulia Massa idem - Francesca Massa fu Nicola vedova - Domenico Cota fu Saverio medico domiciliato nel Piano - Giuseppe Cota proprietario idem - Canonico Giuseppe Maresca fu Pietro idem - Antonino Maresca notaro idem - Antonio Maresca avvocato idem - Federico Maresca medico idem - Antonio Maresca fu Michele proprietario - Antonio Massa fu Domenico negoziante domiciliato in Torre Annunziata - Luigi Massa fu Domenico idem - Rosalia Massa fu Domenico - Maria Giuseppa Massa fu Domenico - Teresa Massa fu Domenico maritata con Melchiorre Ciampa domiciliata nel comune di S. Agnello - Vincenzo Massa fu Aniello - Maria Massa fu Aniello - Carolina Massa fu Saverio - Salvatore Massa fu Saverio - Maria Giuseppa Massa fu Saverio - Angela Massa fu Saverio - Filomena Massa fu Saverio - Antonio Massa fu Antonino - Maria Massa fu Antonino - Vincenzo Massa fu Pietro - Giovanni Massa fu Pietro - Fedele Massa fu Pietro religiosa nel Conservatorio di Carotto - Teresa Massa fu Antonino - Crescenzo Massa fu Antonio - Vito Massa fu Antonio - Antonino Massa fu Antonio - Domenico Massa fu Antonio - Carmela Massa fu Antonio - Luisa Massa fu Antonio - Brigida Massa fu Antonio - Rosa Massa fu Antonio - Ferdinando Massa fu Luigi - Canonico Felice Massa fu Michele - Giovanni Massa fu Michele - Luisa Massa fu Michele - Fortunato Massa fu Michele - Andrea Massa fu Pietro - Gaspare Massa fu Pietro - Gaetano Massa fu Giosuè - Giosuè Massa fu Saverio - Gaetano Massa fu Aniello - Carolina Massa fu Saverio - Fortunato Massa fu Saverio - Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo - Giuseppe Massa fu Luigi - Elisabetta Massa fu Luigi - Angela Massa fu Luigi - Luigia Massa fu Luigi - Filomena Massa fu Luigi - Luigi Massa fu Francesco - Luisa Massa fu Francesco - Raffaele Massa fu Giuseppe - Pasquale Massa fu Giuseppe - Salvatore Massa fu Giuseppe - Francesco Massa fu Giuseppe - Luisa Massa fu Giuseppe - Marianna Massa fu Giuseppe - Carolina Massa fu Giuseppe - Giovanni Massa fu Giovan Battista - Michele Massa fu Luigi - Gaetano Massa fu Luigi - Carlo Massa fu Luigi - Rachele Massa fu Luigi - Adelaide Massa fu Luigi - Maria Felice Massa fu Luigi - Gennaro Massa fu Giuseppe - Filomena Massa fu Giuseppe - Maria Antonia Massa fu Giuseppe - Carmela Massa fu Giuseppe - Carolina Massa fu Giuseppe - Luigi Massa fu Michele - Agnello Massa fu Michele - Filomena Massa fu Michele - Maria Giuseppa Massa fu Michele - Luigi Massa fu Baldassare - Raffele Massa fu Baldassare. Che essi intimati a nome Francesco, Clementina e Carolina Massa fu Andrea - Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe, Vincenzo, Andrea, Caterina e Carolina Massa fu Gennaro - Mariantonia Jovino madre dei minori Vincenzo ed Anna Massa fu Casimiro, Maria Mauri moglie di Ferdinando Praus - Giuseppa Mauri moglie di Vincenzo Verduzj e Teresa Mauri moglie del signor Giuseppe Verducci, con atto de' 14 dicembre 1870, reiterati con atto del 9 febbraio 1871, convennero innanzi al tribunale civile di Napoli lo istante nella qualità di rettore e cappellano della cappellania fondata da Pandolfo de Massa, la Intendenza di finanza di Napoli, ed il Sub-Economato di Piano di Sorrento, deducendo che eglino quali unici compatroni della Rettoria e Cappellania laicali, site in Carotto, sotto il titolo di Santa Caterina, fondate dal fu Pandolfo de Massa col suo testamento del 18 agosto 1503, interpellarono la Direzione demaniale di Napoli affinchè avesse proceduto allo svincolo dei beni costituenti la dotazione delle dette cappellanie, giusta l'articolo 5 della legge 15 agosto 1867. La suddetta Direzione osservò non potere attendere a quella dimanda perchè vi era l'interesse del fondo del culto. Laonde eglino con libello del 18 febbraio 1867, istituirono giudizio contro la suddetta Direzione, chiedendo:

1° Fossero abbandonati a loro favore i fondi delle suddette Cappellanie e Rettoria, e condannati i possessori degli stessi canonici Gaetano Massa, Pietro Massa, Felice Massa ed Antonio Massa a rilasciargli il possesso.

2° Fossero dichiarati svincolati i fondi medesimi dai pesi annessi alla fondazione, e per l'effetto autorizzati essi attori a stipulare col Demanio il corrispondente istrumento, e pagare la doppia tassa di successione sulla base della valutazione legale degli stessi.

3° Fosse delegata persona a stipulare l'istrumento laddove vi si negasse il Demanio.

4° Si ordinasse ai reddenti di pagare agli attori tutte le rendite dal giorno 18 febbraio 1868, salvo il corrispondere agl'investiti la equivalente ricompensa e come per legge per la celebrazione delle messe.

Che le suddette domande vennero contraddette dal Demanio, eccependo l'interesse del fondo del culto, ed il tribunale con sentenza dell'11 giugno 1869, confermata in grado di appello con altra del 19 giugno 1870 rigettò la domanda perchè malamente gli attori si erano rivolti contro la Direzione del Demanio e fece loro salvo il dritto di rivolgersi contro chi e come per legge.

Che essendosi pubblicata la legge del 3 luglio 1870 la quale aveva provveduto diffinitivamente sulle fondazioni delle cappellanie laicali, essi attori Massa e Mauri avevano rinnovate le loro istanze presso l'Intendenza di Finanza, e questa per mezzo del ricevitore del Piano di Sorrento nel dì 11 ottobre 1870 significava che il canonico Gaetano Massa con atto del 21 luglio qualificandosi compatrono delle cappellanie, aveva interpellato l'Intendenza di Finanza voler procedere all'istrumento di svincolo dei beni della Rettoria e Cappellania, e quindi ella non poteva secondare la loro dimanda. Che le pretensioni del canonico Massa erano infondate nel diritto e nel fatto per essere sfornite di documenti, mentre essi attori convalidavano le loro domande con pubblici titoli e con giudicati renduti in contraddizione del Demanio nei sopraddetti giudizi. E premessa tale narrazione gli attori avanzarono le seguenti domande: 1° Ritenersi gl'istanti Massa e Mauri unici compatroni delle Cappellanie e Rettoria fondate dal fu Pandolfo de Massa, site nel Piano di Sorrento in Carotto sotto il titolo di S. Caterina; 2° Ritenersi svincolati a favore degl'istanti Massa e Mauri i beni costituenti la dotazione di detta Cappellania e Rettoria, e per effetto rilasciarsi il possesso delle singole dotazioni a loro favore, offrendosi pronti ad assicurare agl'investiti l'annuo assegnamento corrispondente alla rendita netta della detrazione ordinaria giusta l'art. 3° della legge; 3° Disporsi che i rendenti indicati nell'atto del 18 febbraio 1868 pagassero le rendite agli attori dal 3 luglio 1870 in poi e riconoscessero gli attori per assoluti padroni dei fondi; 4° Liquidarsi coll'Uffizio Demaniale l'ammontare della tassa erariale alla ragione del 20 per 100 sulle basi della valutazione legale dei fondi che costituiscono la dotazione delle dette fondazioni, onde pagarsi al detto ufficio l'ammontare di detta tassa per le cappellanie vacanti, la prima rata per tutto luglio 1871, e le altre tre rate annuali, per quelle poi di cui sono tuttavia investiti i cappellani, pagarne l'ammontare in rate eguali per ciascun anno a far tempo dalle singole vacanze; 5° Ordinarsi che il Conservatore delle Ipoteche facesse iscrivere sui fondi della dotazione la ipoteca convenzionale della somma che sarà fissata a pro del Demanio contro gli altri; 6° Condannarsi il suddetto Economato del Piano di Sorrento a rilasciare il possesso dei fondi costituenti la dotazione della cappellania lasciata dal defunto Pietro Massa, una ai frutti fin oggi percepiti fino all'effettivo rilascio; 7° Condannarsi il resistente alle spese del giudizio e compensarle nel rapporto della finanza; 8° Munirsi la sentenza di clausola provvisionale.

Recatasi la causa all'udienza con procedimento sommario pel convenuto canonico rettore Gaetano Massa con comparsa conclusionale del 13 marzo 1871 furono presentate le analoghe eccezioni e difese. Ed il tribunale, con sentenza del dì 22 marzo 1871, rinviò la causa a rito formale, e poscia con altra sentenza del 3 luglio 1872, ferme rimanendo le mutue ragioni delle parti contendenti, ordinò che a cura del canonico signor Gaetano Massa fossero chiamati in giudizio tutti gli aventi diritto al patronato della Cappellania e Rettoria di S.ª Caterina in Carotto, per indi emettere i provvedimenti anche sulle spese.

Per effetto di tale sentenza riuscendo sommamente difficile chiamare in giudizio nei modi ordinarii tutti gli aventi dritto al detto patronato alla base dell'articolo 146 procedura civile con la detta deliberazione del dì 14 agosto 1872 venne lo istante autorizzato a citare innanzi al tribunale civile di Napoli nel termine di legge tutte esse parti indicate nella domanda mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale Uffiziale del Regno, e sotto condizione di citare nei modi ordinarii coloro che fecero parte nel giudizio già iniziato, giusta la detta sentenza del tribunale del 3 luglio corrente anno 1872.

Laonde su questa medesima istanza, io suddetto usciere ho citato tutti essi sopraddetti ed intimati individui che qui si hanno per ripetuti, a comparire in linea formale innanzi al tribunale civile di Napoli, sito in Castelcapuano, nel termine di giorni venticinque, e precisamente innanzi la prima sezione ove trovasi incardinata la causa, ad oggetto di sperimentare i loro diritti intorno al patronato delle Cappellanie e Rettoria fondate da Pandolfo de Massa sotto il titolo di S.ª Caterina in Carotto, ove legittimamente li avessero conservati per quindi darsi in ogni caso i provvedimenti diffinitivi dal tribunale sull'obbietto del contendere, e ciò senza il menomo pregiudizio delle ragioni dello istante sotto qualsiasi rapporto. - Con dichiarazione che per lo istante agirà il detto signor Maresca, domiciliato come sopra. - Salvo ogni altro dritto, niuno escluso.

Il tribunale, in camera di consiglio, al seguito del rapporto del giudice delegato, autorizza il canonico rettore Gaetano Massa fu Luigi a far citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale Uffiziale del Regno innanzi questo tribunale nel termine di legge tutti gli aventi dritto al patronato delle Cappellanie e Rettorie di S.ª Caterina in Carotto, fondata da Pandolfo de Massa, specificate nella domanda.

Benvero però ordina che siano citati anche nei modi ordinari quelli che fecero parte nel giudizio già iniziato giusta la sentenza di questo tribunale del 3 luglio corrente anno.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice funzionante da vicepresidente - Gaetano Rossi - Raffaele Maria Giordano, giudici, il dì 14 agosto 1872.

Copie sì del presente atto che del dispositivo di detta deliberazione, da me sottoscritte, si sono lasciate cioè ai signori Francesco Clementina e Carolina Massa fu Andrea, Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe - Vincenzo, Andrea, Caterina e Carolina Massa fu Gennaro, Mariantonia Jovino coniugi Praus e Mauri, coniugi Parduzj e Mauri e coniugi Verducci e Mauri nel domicilio eletto presso quello di Cervelli, consegnandole a persona domestica di questo ultimo come ha detto; altra nell'indicato locale dell'Intendenza di finanza, consegnandola ad un impiegato che si è incaricato passarla a quel rappresentante, ed altra al subeconomo del Piano di Sorrento nel domicilio del signor Pyrrò, consegnandola a persona domestica del suddetto come ha detto, ed altre due simili copie anche sottoscritte sono state inserite l'una nel Giornale Ufficiale del Regno e l'altra in quello degli annunzi giudiziari a norma del disposto della cennata deliberazione per tutti sopra indicati individui citati con pubblici proclami.

Specifica: Carta L. 92 40 - Diritto di intimazione 13 50 - Scritt. 3 80 - Oltre il costo delle inserzioni e rep. 1 30. 4764

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

La signora Vincenza Tani vedova Valenti, figlia del fu Crescenzio, nata in Tivoli e domiciliata in Roma via della Colonna, num. 28, con atto in data del giorno 18 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto vicecancelliere della suddetta pretura, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Raffaele Valenti deceduto in questa città il 22 aprile del corrente anno nella casa di sua ultima abitazione in via del Tritone, n. 72.

Roma, 24 settembre 1872.

4823 GIUSEPPE VALERI, vicecanc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Li signori Giulio, Luisa e Teresa fratello e sorelle Pizzoli Valentini del fu Gio. Battista, nativi di Civitavecchia e domiciliati a Roma, il primo in piazza S. Andrea della Valle, numero 86, la seconda in via Cesarini, numero 33, la terza in via del Governo Vecchio, numero 119, ed

Il signor Gustavo Volpicelli del vivente Paolo, romano, domiciliato piazza S. Andrea della Valle, numero 86, con atto in data del giorno 11 corrente ricevuto dal cancelliere di detta pretura, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di Elena Pizzoli Valentini in Volpicelli, morta in Roma li 16 maggio dell'anno corrente, al palazzo Castellacci in piazza S. Andrea della Valle.

Roma, 24 settembre 1872.

4824 GIUS. VALERI, vicecanc.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4680

N° 220.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 140,342 22, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 agosto ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco del 3° tratto della strada provinciale di 2ª serie da Potenza per Palazzo San Gervasio verso Spinazzola, compreso fra il Fonte San Marco sotto Acerenza e la Fiumarella, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 9450,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 14 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore, in diminuzione della presunta somma di L. 133,325 11, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 maggio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi venti successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1100 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 settembre 1872.

Per detto Ministero

4822 **A. VERARDI**, *Caposezione.*

Incanto per vendita di stabile.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma alla pubblica udienza del secondo periodo feriale del giorno 25 ottobre 1872, alle ore 11 antimeridiane, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita del seguente fondo stabile espropriato ad istanza dei signori marchesa Giacinta Simonetti ed Ascanio conte De Brazzà coniugi a danno d'Innocenzo e Zaccaria fratelli Coppola del fu Domenico e Filippo M.ª Salini curatore deputato al dal suo Marco, Vittoria Mariani ed Eugenio Coppola fu Domenico di Genzano.

Casa situata nella città di Genzano, circondario di Roma, piazza dell'Osteria, confinante coi beni Lepri, coll'Arco del pubblico Lavatoio e colla strada descritta ed approvata dal perito giudiziale Ignazio Cugnoni del retto valore di scudi 3652 50 pari a lire 19635 94, come risulta dal suo rapporto firmato il 5 decembre 1868, prodotto avanti il tribunale civile di Roma 2° turno ora cessato al fascicolo n. 783 del 1868. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 19635 94.

Le condizioni per la vendita trovansi descritte nel bando depositato nella cancelleria del tribunale. La perizia e gli atti antecedenti trovansi nel suddetto fascicolo.

FILIPPO CORAZZINI, proc.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del trib. civ. di Roma.

4729

DECRETO. 4828

(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, visto il ricorso presentato dal signor cavaliere Giuseppe Umberto Pavy del fu Francesco Nicola notaro residente a S. Girod (Francia);

Sentito il Ministero Pubblico, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a che sulla costui richiesta, e senza alcuna sua responsabilità, tramuti in rendita al portatore i seguenti certificati di rendita consolidato cinque per cento; il primo di lire venticinque di rendita, n. 35837, il secondo di lire cento di rendita, n. 33838, il terzo di lire novantacinque di rendita, n. 33848, ed il quarto di lire dieci, num. 33967, certificati tutti inscritti in testa e conto di Pavy Claudio Luciano fu Francesco Nicola domiciliato a Jenne, oggi defunto, cui successe per testamento il fratello Giuseppe Umberto Pavy, il quale, come unico erede di Claudio Luciano Pavy, è il solo proprietario di tutte le partite di rendita sopra designate.

Così deliberato nella camera di consiglio li cinque giugno 1872, dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente; commendatore Nicolò Tondi, cav. Francesco Bini, Enrico Banchi, cav. Scipione Del Punta consiglieri.

Firmati in originale: Aurelio Casini. — F. Berti cancelliere.

G. B. DOGLIOTTI, proc. speciale.

DELIBERAZIONE. 4413

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 89 R. decreto 8 ottobre 1870, si fa noto, che il tribunale civile di Lecce (Terra d'Otranto) con deliberazione de' 14 giugno 1872, con marca annullata, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire 15 00, intestato alla fu Giuseppa Antonacci ed iscritto al n. 155418 in due cartelle, l'una al portatore di lire 10, e l'altra di lire 5 da intestarsi a Chiarina Antonacci; da rilasciarsi per ambedue a Giuseppe Antonacci ed a sua moglie Maria Leone quali eredi legittimi della fu Giuseppa Antonacci e rappresentanti della figlia minorenne Chiarina.

Lecce, 29 agosto 1872.

AVV. GIOVANNI PELLEGRINO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile dell'Aquila con decreto del giorno 15 aprile 1872, udito il Pubblico Ministero in sua conclusione deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Cassa dei depositi e dei prestiti succedanea a quella di ammortizzazione, a restituire le parti eguali, previo lo adempimento delle formalità richieste dal regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, ai signori Antonio e Peline Colantoni, domiciliati in Galiano, la somma di lire 1794 e centesimi 75, depositata dal defunto costoro germano Angelo Colantoni per patrimonio e cauzione notarile nel sette settembre 1857 nella ricevitoria generale di quella provincia per conto dell'abolita Cassa di ammortizzazione, giusta la quietanza a matrice di pari data rilasciatagli dal ricevitore generale sotto il n. 879 del Libro di Cassa.

Si rende ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti voluti dall'articolo 111 del sucennciato regolamento.

4654 FELICE AVV. COMPAGNONI.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita 5 per cento, portata dai certificati 30 agosto 1862, numero 42788, per lire 50, e 24 agosto 1863, num. 74686, per lire 10, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino al nome di Bongiovanni Tommaso fu Giovanni a favore per intiero di Bongiovanni Luigi fu Giovanni delegato di pubblica sicurezza in Torino, quale unico erede legittimo dell'intestato.

Bergamo, 12 agosto 1872.

Inserzione a cura dell'avvocato Rossi G. Battista per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento. 4413

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° Avviso d'asta per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia di Girgenti.

Non essendosi presentato alcuno a concorrere all'asta fissata pel giorno 16 andante si previene il pubblico che il giorno 15 dell'entrante ottobre, alle ore 12 meridiane, sarà ritentata la prova alla presenza del consigliere delegato reggente la prefettura, avvertendo che sarà fatto luogo ad aggiudicazione ancora quando non vi fosse che un solo concorrente. L'appalto avrà luogo in conformità della seguente

TAVOLA.

Num. d'ordine de' lotti	Circolo di carceri giudiziarie componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto		Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio del mantenimento	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A, D, G, L, O, P, Q p. 1ª R parte 1ª	1,526,113	» 69	2500	4700	44	L. 99 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 4 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195, 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti fare il deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto, meno quello fatto da chi rimarrà aggiudicatario, che resterà presso la Prefettura sino a che non sarà stipulato il corrispondente contratto, e prestata o completata col deposito istesso la cauzione definitiva.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso questa prefettura, non che presso la Direzione delle carceri di Girgenti, e presso le sottoprefetture di Sciacca e Bivona.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 30 dello stesso ottobre, alle ore 12 meridiane.

10. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo il dì 15 del prossimo novembre.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sopracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare la somma presunta di L. 6500, salva liquidazione mediante regolare parcella. Egli dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire 2 25 per ciascuno.

Girgenti, li 17 settembre 1872.

4813 *Il Segretario:* R. FERRARA.

COMUNE DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che oggi ventiquattro settembre 1872 il Regio delegato straordinario per l'Amministrazione municipale di Bari, in conformità di quanto fu annunziato coll'avviso d'asta del 6 corrente procedette all'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione della strada estramurale di questa città in favore del signor Starita Emmanuele fu Girolamo pel prezzo di lire italiane centotrentaduemila seicentonovantotto e centesimi ottantadue, col ribasso cioè del ventidue per cento, al confronto del prezzo fiscale di lire centosettantamila centoventisei e centesimi sessantotto.

Ora s'invitano coloro i quali intendessero fare un ribasso ulteriore, non minore al ventesimo di detto prezzo di aggiudicazione, a volerlo eseguire nell'abbreviato termine di giorni cinque scadibili improrogabilmente alle ore dieci antimeridiane del giorno ventinove stesso corrente mese di settembre, giusta l'indicato avviso.

È data a tutti la facoltà di prendere conoscenza degli atti relativi presso questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Bari delle Puglie, 24 settembre 1872.

Visto — *Il Regio Delegato* M. GAZZO.

Pel Segretario assente *Il Vice Segretario:* F. GAUDIO.

4839

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI di Brindisi.

L'assemblea generale degli azionisti convocata pel giorno 24 settembre corrente non essendosi trovata in numero sufficiente per poter deliberare, l'assemblea stessa viene nuovamente convocata pel giorno 10 ottobre p. f., a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via delle Stimmate, n. 34, onde deliberare definitivamente sul seguente

Ordine del giorno:

1° Contratti per acquisti di terreni.

2° Comunicazioni diverse.

3° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Roma, 25 settembre 1872.

4835 I PROMOTORI.

Società di Colonizzazione per la Sardegna

Colonia Villamarina in Monterenu

L'assemblea generale non avendo potuto nella seduta 10 corrente esaurire la discussione delle materie poste all'ordine del giorno si è prorogata per compierne la trattazione, conforme all'articolo 21 dello statuto, al giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

4662 *Il Gerente:* A. NANI.

DELIBERAZIONE. 4832

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti alle signore Fortunata e Vincenza Rinaldi del fu Raffaele l'annua rendita di lire centosettantacinque, rappresentate dal certificato n. 52933, ora intestata a favore di Rinaldi Francesco fu Raffaele.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto privato del 5 agosto 1872 fu costituita in Roma una società in nome collettivo da durare anni tre, sotto la ragion sociale C. Leonardi e L. Ricchini, avente per oggetto la commissione e la rappresentanza di case di commercio coll'obbligo della firma dei due soci per le cambiali e per la compra-vendita di merci per proprio conto. 4821

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, in virtù di ordinanza del giorno 26 agosto 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare in nome del sacerdote don Pio Santini come erede del fu don Vincenzo Starna il certificato di consolidato Pontificio dell'annua rendita di lire 288, e centesimi 86, già intestato al predetto defunto Starna avente il numero 44419 del certificato ed il numero 20083 di registro; non che di consegnarlo liberamente al sullodato don Pio Santini unitamente alle rate tutte semestrali di rendita già scadute.

4459 MARCELLO CASSINI, proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione quarta di Milano, costituita in camera di consiglio, dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia emessa in Milano li 28 agosto 1870, sotto i num. 66202/10611, della rendita annua di lire 150 intestata all'ora fu Santagostino Barbone Teresa fu Pietro, nelle seguenti altre e cioè: due di lire 30 di rendita annua per ciascuna, intestate l'una a Giovanni, l'altra a Severino Santagostino Barbone fu Pietro minorenni, una di lire 30 al portatore per Virginia Santagostino Barbone fu Pietro maritata Frattini, ed altra di lire 60 di rendita annua al portatore da consegnarsi a Santagostino Alessandro tutore di detti minori.

Milano, 26 luglio 1872.

4415 CRISTANI, vicepres.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione con deliberazione del 4 settembre 1872 ordinò che nella deliberazione del 22 maggio 1872 del tribunale medesimo sia letto Manzone in vece di Mansone, e che le cartelle al portatore relative ai tre certificati num. 26386, 26387, 86370, in testa di Carola e Manzone sieno consegnate al procuratore Gaetano Ammone giusta il mandato autentico ricevuto undici marzo decorso.

Questa pubblicazione va fatta in rettifica di quelle eseguite ai numeri 160, 171 e 182 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno 1872. 4656

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze:

Visto il ricorso presentato dal signor Giuseppe Longue banchiere a Chambéry e dal signor consigliere alla Corte d'appello di detta città Antonio Coppier, quale rappresentante la signora Alice Mathieu vedova di Lorenzo Anna Chapperon, residente in Torino, e nell'interesse delli di lei figli minori Alessio, Emilio, Gabriele, Umberto e Laura;

Sentito il Ministero Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità, ed in seguito a speciali instanze che le siano all'uopo presentate (previa la cancellazione del vincolo ipotecario a favore di Chapperon Claudina nata Michelier) il tramutamento in uno o più titoli al portatore della rendita nominativa cinque per cento, di lire cento cinquanta iscritta col vincolo suddetto nel nome di Chapperon Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Chambéry dalla Direzione di Torino nel 30 agosto 1862 e risultanti dal certificato di numero 42380, ed a consegnare il titolo o titoli suindicati ai surriferiti banchiere Giuseppe Longue e consigliere Antonio Coppier ne' nomi o ai loro legittimi mandatari.

Così pronunciato nella camera di consiglio il dì sei agosto 1872 dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cav. Francesco Bini, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banchi e cav. Pellegrino Galli consiglieri — Firmati in originale. Aurelio Casini; F. Berti cancelliere.

4829 G. B. DOGLIOTTI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Parma con decreto 18 luglio 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato n. 35644, datato Firenze 17 agosto 1871, per la rendita, 5 0/0, di lire 60, intestato ad Ortalli Ermenegildo fu Gaspare di Parma, in cartelle al portatore, a favore per tre quarti di Adolfo Campanini e per un quarto del dottor Giovanni Campanini entrambi domiciliati a Sorbolo, quali eredi mediati ed immediati del fu Ermenegildo Ortalli.

Parma, 4 agosto 1872.

4392 AVV. GUIDO VIGHI.

NOTA PER ASSENZA. 4165

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 10 agosto corrente il tribunale civile sedente in Chiavari sulle istanze di Teresa e Gaetano fu Gio. Battista Mazzini e Catterina Cogorno vedova di detto Giambattista Mazzini residenti nella villa di Cogorno, pretura di Lavagna, dichiarò l'assenza di Giuseppe fu detto Giambattista Mazzini loro rispettivo figlio e fratello domiciliato in ultimo luogo a detto Cogorno.

Chiavari, 19 agosto 1872.

F. QUESTA, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

L'avvocato Giuseppe Corvaja da Palermo, domiciliato in Palermo via Butera, quale amministratore giudiziario della eredità del fu Giovan Luigi Cozzo e Naselli Conte di Gallitano, in esecuzione di sentenza emessa dal tribunale civile di Palermo li 15 aprile 1872 debitamente notificata, e passata in giudicato, chiede alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia il trasferimento di due certificati di rendita intestati al defunto Cozzo e Naselli Giovan Luigi fu Giuseppe emessi in Palermo li 16 maggio 1862, l'uno al numero 6224, per annue lire mille settecento cinquanta, e l'altro al numero 6225, per annue lire mille duecento cinquanta, ambo col godimento dal primo luglio 1872.

Tale trasferimento ai sensi della suddetta sentenza dovrà eseguirsi in favore delle persone, e sulla rendita annuale, come appresso, cioè:

Al signor Luigi Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . L. 275

Sacerdote Giuseppe Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Cavaliere Giovanni Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque 275

Signora Rosolia Naselli Flores fu Francesco nubile, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Signora Giuseppa Naselli Flores fu Periconio nubile, domiciliata in Napoli, per lire duecento settantacinque 275

Signora Maria Antonia Naselli Flores fu Periconio nubile, domiciliata in Napoli, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Signora Assiotea Cozzo fu Natale vedova del fu Nicolò Stratigò, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Signora Giovanna Cozzo fu Natale moglie del signor Saverio Imborrone, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . „ 275

Signora Aurea Cozzo fu Natale moglie del signor Francesco Salvo, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque 275

E signora Giovanna D'Ondes di Gioacchino moglie del signor Ignazio Florio, domiciliata in Palermo, per lire cinquecento venticinque „ 525

Sono le dette lire tremila . . . L. 3000

Palermo, 30 agosto 1872.

4834 GIUSEPPE CORVAJA, avv.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA